

## **Sesto rapporto sulle povertà della Caritas diocesana di Molfetta- Ruvo- Giovinazzo- Terlizzi**

Nel sesto rapporto sulle povertà la Caritas diocesana ha analizzato i dati raccolti all'interno dei Centri di Ascolto (CdA) cittadini e parrocchiali nell'anno **2011**.

Importante è sottolineare che questo lavoro è sempre alla ricerca di miglioramenti con la collaborazione di tutti i volontari impegnati nei CdA, che non finiremo mai di ringraziare.

I risultati continuano a rivelarsi molto utili alla conoscenza delle situazioni concrete di fragilità e alla crescita di consapevolezza da parte delle comunità, in vista di interventi possibilmente più mirati. E tuttavia, i dati di seguito riportati rivelano sostanzialmente che le persone in difficoltà, costantemente richiedenti aiuto ai CdA, non riescono a venir fuori dalla povertà; e gli interventi della Caritas risultano essere quasi sempre non risolutivi, ma riescono solo a sollevare momentaneamente le persone da impellenti urgenze.

Ciò detto, la comunità cristiana non può venir meno al suo compito caritativo, senza dimenticare, tuttavia, che sempre più deve sviluppare uno stile di corresponsabilità, cercando di stimolare le altre agenzie educative e di governo a creare quella rete di alleanze indispensabili al bene comune.

L'altro sforzo sarà quello di coinvolgere gli utenti in percorsi che consentano loro di prendere in mano sempre di più la vita individuale e quella delle loro famiglie, per una graduale promozione del proprio stato sociale.

I dati che pubblichiamo si riferiscono all'intera Diocesi; mentre quelli relativi alle singole città saranno disponibili sul sito della Diocesi.

Gli utenti che si sono rivolti ai CdA nel 2011 sono **990** (970 nel 2010). Già da questo dato si evince che gli utenti sono sempre gli stessi; segno evidente che nella loro vita poco è cambiato. Tuttavia, si affacciano anche nuove situazioni di povertà, a causa della crisi (dato in costante aumento, del resto, nel 2012).

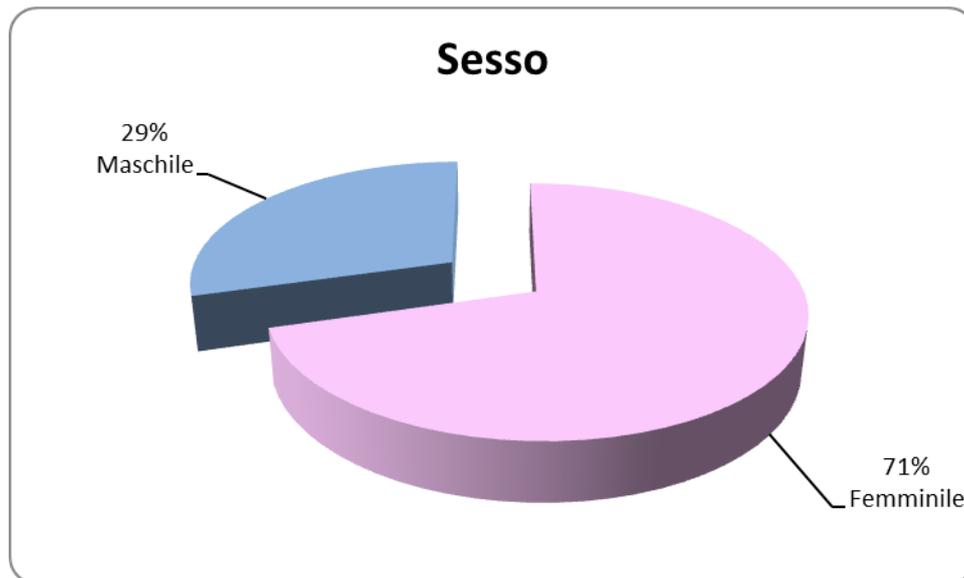
**Tabella 1: Utenti dei CdA scomposti per paesi**

<b>Paesi</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Percentuale</b>
<i>Molfetta</i>	378	38,18%
<i>Ruvo di Puglia</i>	247	24,94%
<i>Giovinazzo</i>	224	22,62%
<i>Terlizzi</i>	141	14,26%
<b>TOTALE</b>	<b>990</b>	<b>100,00%</b>

### **CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE**

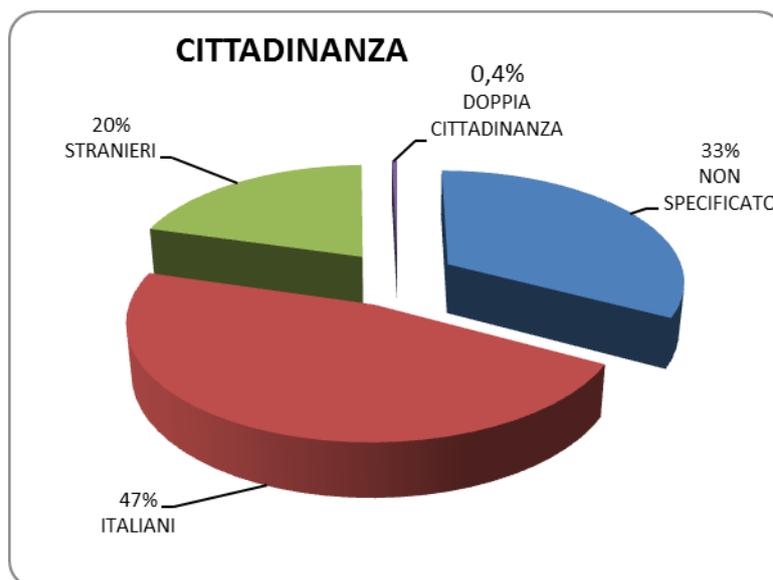
Negli anni non sono variate le caratteristiche fondamentali della popolazione oggetto della ricerca.

Infatti, prevalgono notevolmente le donne con il 71,00% (65% nel 2010), rispetto agli uomini, fermi al 29,00%, ancor meno del 2010 (33%).



Dunque, le donne si confermano sempre più nel loro ruolo di forza trainante nella vita quotidiana e nei suoi risvolti problematici. Nel bene e nel male le donne sanno essere presenti, a volte anche con atteggiamenti discutibili, ma non rinunciano a metterci la faccia.

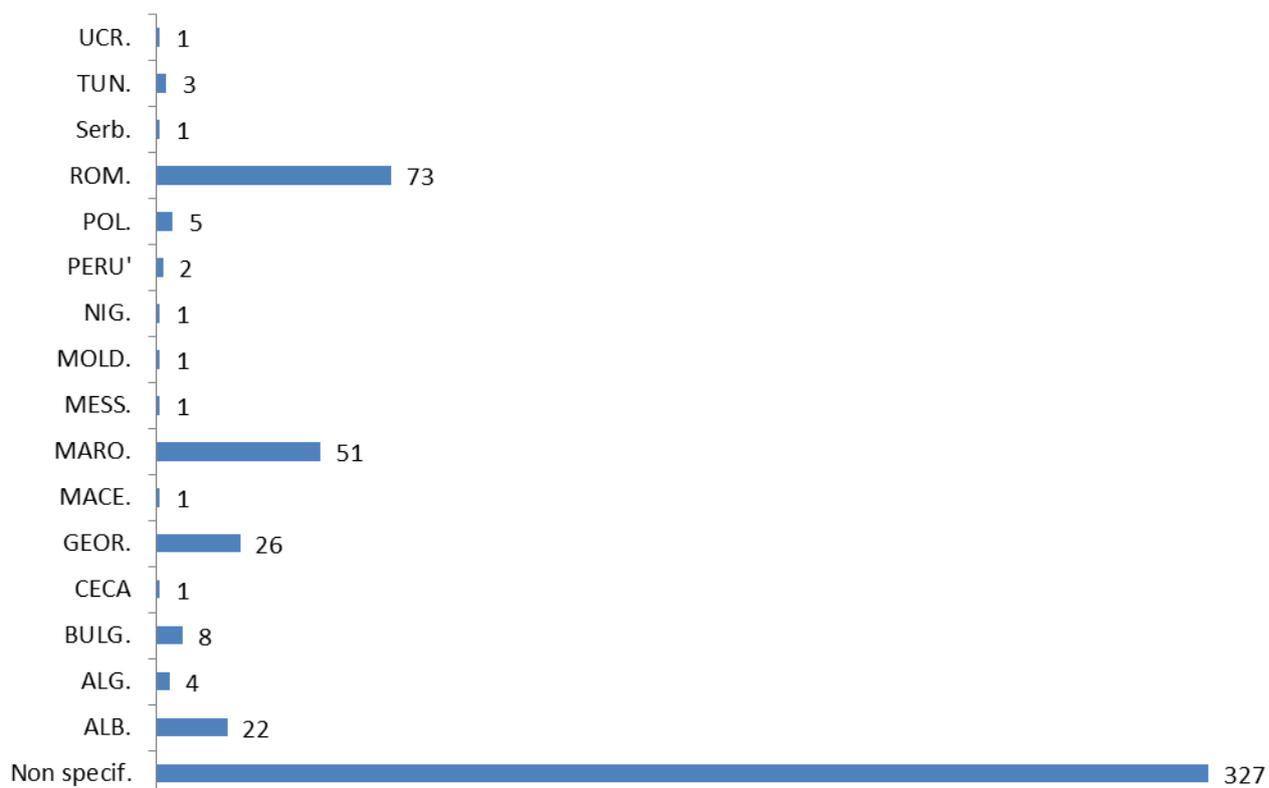
### Cittadinanza e Nazionalità



Nel 2011 gli utenti stranieri, conosciuti da tempo nei CdA si sono ancora presentati per aiuti di prima necessità. Anche altri stranieri per la prima volta ne hanno fatto richiesta. Tuttavia non siamo in possesso di dati certi poiché da molte schede di rilevazione dati non risulta nazionalità di provenienza. Di certo, rispetto al 2010, non è diminuito, anzi è aumentato il numero di cittadini stranieri che hanno avuto contatti con i CdA.

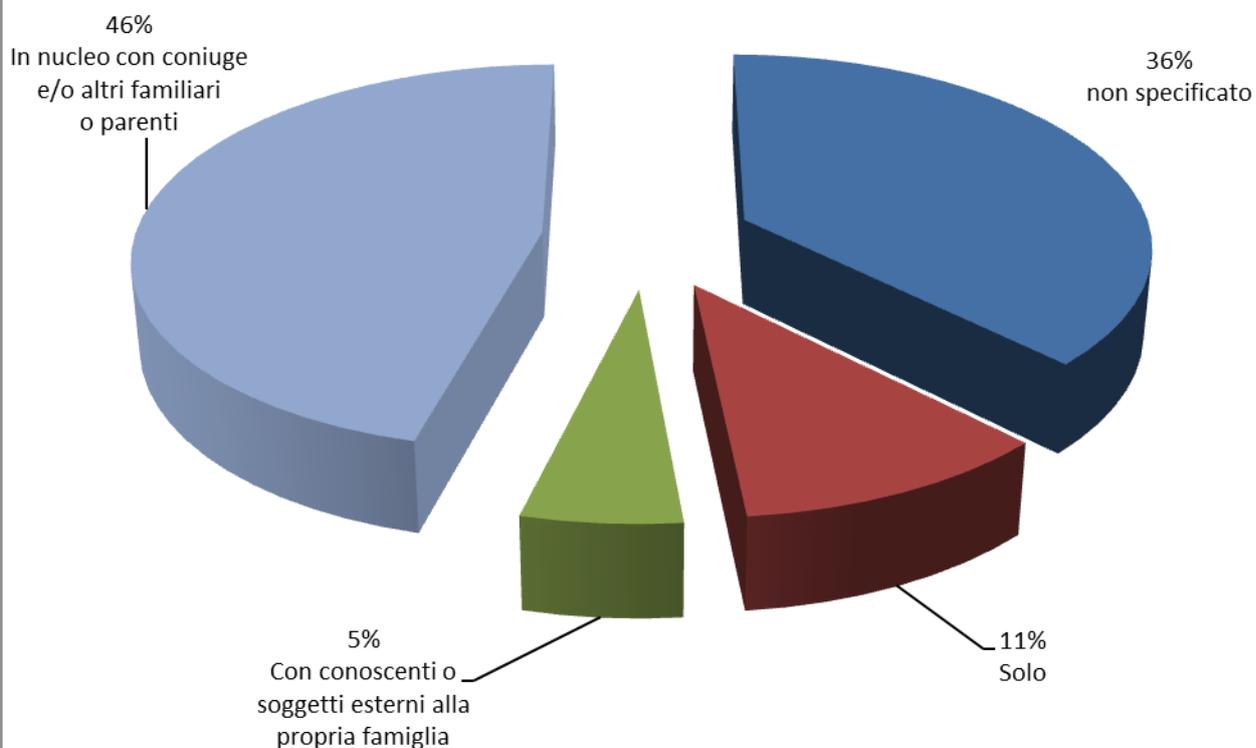
Gli utenti di cittadinanza italiana sono il 47%.

## Utenti Stranieri per Nazionalità



Dai dati risulta che la percentuale di soggetti che vivono con la propria famiglia è il 46% mentre il 36% è la percentuale di coloro la cui convivenza non è specificata. Diminuiscono invece le persone che vivono sole 11% (15% nel 2010) e quelle che vivono con conoscenti fuori dell'ambito familiare il 5% rispetto al 7% del 2010.

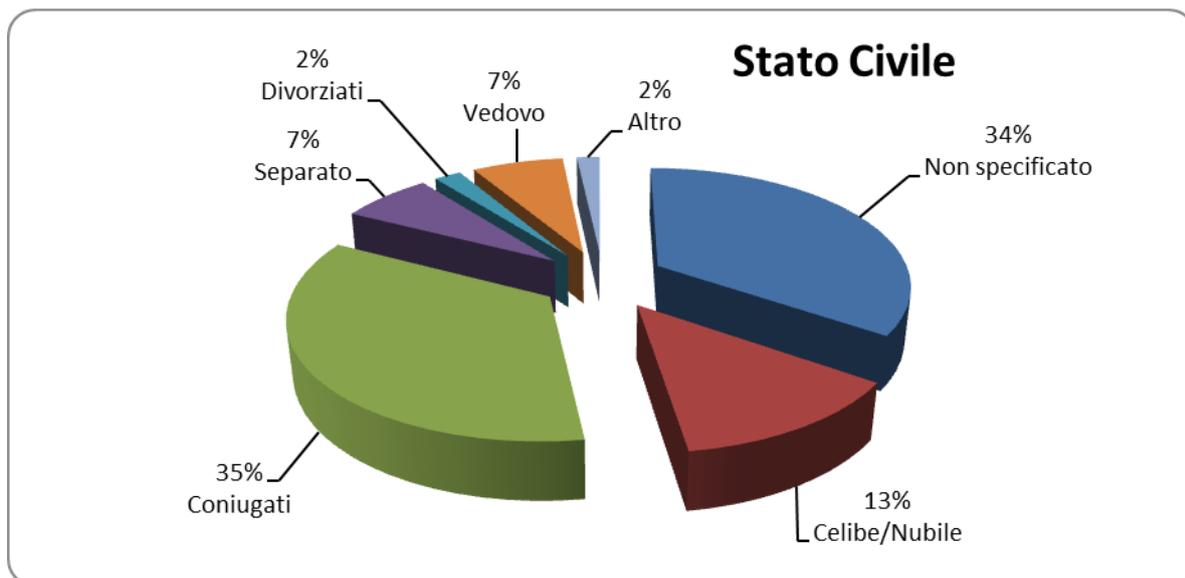
## Tipologia di convivenza



## Stato Civile

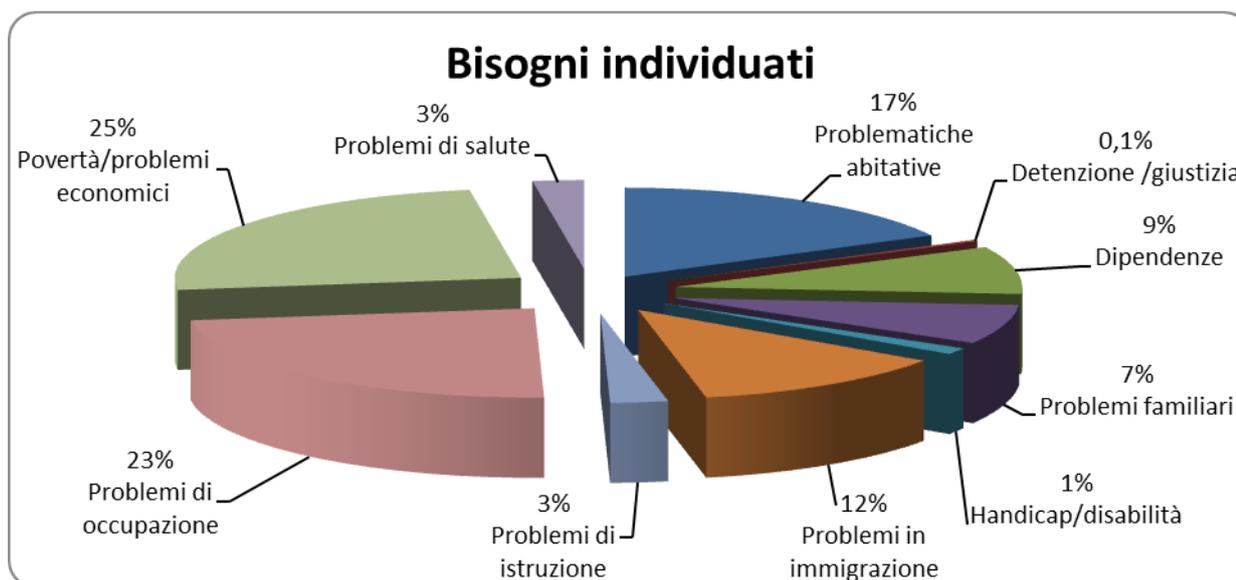
Il 35% degli utenti risulta coniugato mentre il 13% vive da celibe o nubile. Nella vedovanza vive il 7% degli utenti. Coloro che sono divorziati sono il 2%, mentre i separati il 7%.

Inoltre, un 2% di utenti vive una condizione non specificata. A ciò si aggiunge tuttavia una considerazione: ancora su molte schede non risulta assolutamente nulla in merito allo stato civile degli utenti.



## I BISOGNI

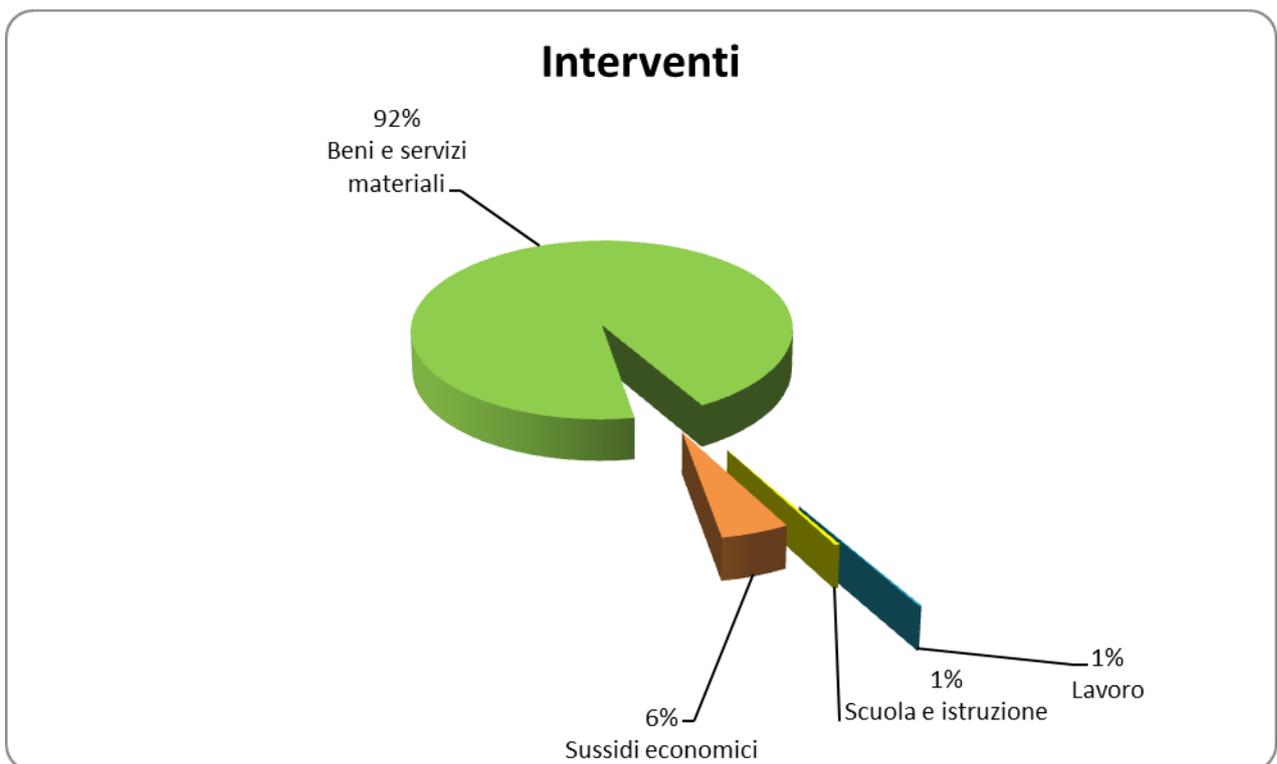
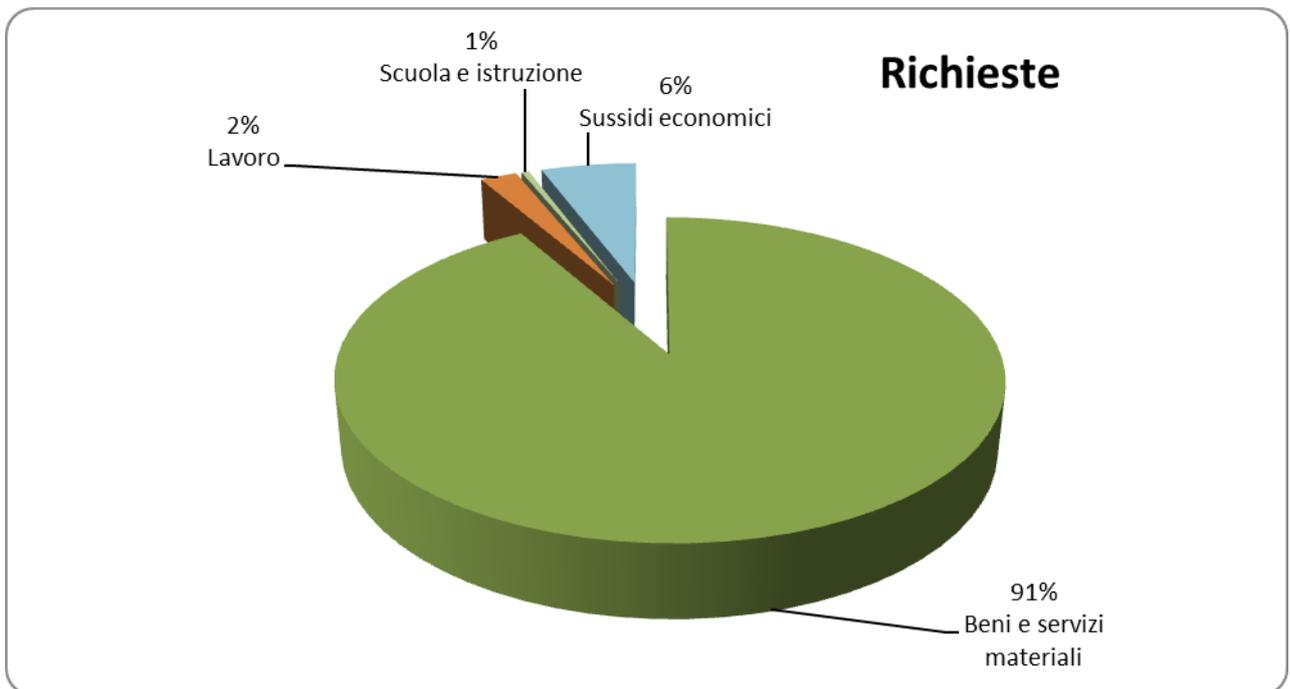
Prevalgono ancora una volta i bisogni economici e lavorativi (25% problemi economici, 23% problemi di lavoro). E non poteva essere diversamente data la condizione attuale.



## RICHIESTE E INTERVENTI

Nel 2011 i CdA della Diocesi hanno ricevuto **6866** richieste di aiuto, riguardanti soprattutto e beni e servizi materiali. Rimangono costanti le richieste relative a sussidi economici, al sostegno scolastico per i minori, ai servizi di igiene personale, e ai bisogni sanitari. Nonostante tutti i limiti e

le difficoltà che spesso gli operatori hanno incontrato nel servizio reso, i Centri di Ascolto in tutta la Diocesi hanno risposto alle richieste degli utenti con ben **7211** interventi.



Un aspetto particolare dell'attività della Caritas riguarda il tema dell'usura.

Nel corso del 2011 sono stati ascoltati 13 utenti (8 nel 2010), con esiti diversi a seconda dei casi.

Infine, per quanto riguarda il progetto "Prestito della Speranza", sono giunte le richieste di 11 utenti (6 nel 2010), anche qui con esiti diversi.

Bene! Il Signore conceda ai cuori di tutti il dono costante dell'autentica Carità: senza di essa, infatti, ogni impegno profuso non gioverebbe a nulla (cfr 1Cor 13).